

La XVIII edizione organizzata dall'Unità si correrà il 25 aprile

# Il Gran Premio della Liberazione

A «Coppino» la 3<sup>a</sup> prova del «Cougnet»

## Irresistibile Carlesi «vola» a Mirandola

**Dramma nel finale: Nencini e Fontana si sono urtati provocando una caduta generale - Babini trasportato all'ospedale è stato dimesso poco tempo dopo**

Dal nostro inviato

MIRANDOLA. 7. E andato tutto liscio fino a 400 metri dal telone d'arrivo, poi c'è stato il dramma, il dramma della caduta e della volata. La curva, l'ultima curva del breve circuito, che i corridori hanno percorso saltando su. Nencini e Fontana si sono urtati rotolando a terra. Addosso ai due caddero Mealli, Babini, Banzoni, Dante, Rimesi, Patesotti, Bitossi e Gambi. Quest'ultimo finì in un fosso pieno d'acqua. Un volo impressionante, ma per fortuna senza gravi conseguenze. Chi sanguinava ad un gomito (Nencini), chia una gamba, chi impinguava (poi aveva una ferita la cui natura non è stata rivelata senza disperarsi). Babini finiva all'ospedale, ma veniva subito dimesso. Intanto i fortunati, quelli che avevano evitato il capitombolo, si misuravano nel solo sprint finale. Vincere Carlesi, lanciata prima da Falaschi e poi da Baffi. Secondo Martini, terzo Bruni, quarto Ciacci, quinto Baldini.

Aveva vinto Carlesi, ma protestava Martin il quale gridava con tutta forza: «Falaschi ha spinto Baffi e Baffi ha spinto Carlesi. La giuria deve mettere le cose a posto!». Bruni, Ciacci e Gabriele Giusti davano ragione a Martin che presentava reclamo. Le speranze di Martin svanivano in serata, cioè dopo una lunga riunione al termine della quale il successo di Carlesi veniva riconosciuto regolare. Naturalmente Carlesi si dimise per essere uscito dal giro, ma la corsa vinta dall'atleta toscano è stata una corsa senza sale e pepe, una squallida gara in cui tutti, grandi e piccoli, hanno battuto la fiacca. Nemmeno una fuga, nessun tentativo sulla salita di Serramazzoni, un tira e molla vergognoso dall'inizio alla fine. Sono partiti in tanti e i tanti sono arrivati. Perché l'unico che tenta di squagliarsela è stato un isolato: Manzoni. Era solo, pioveva, non aveva impermeabile e presto si arrendeva. Alla fine mostrava felice la coppa vinta in un premio a traguardo.

Insomma, i nostri corridori hanno preso la corsa di Mirandola per un allenamento in vista del «trittico tricolore» che iniziava domenica prossima a Reggio Calabria. Bellissimo inizio, ma il terremoto aveva messo una freccia in corsa si era lanciata alle 11.15 su strade piatte assiegate dal vento. Avevano firmato il foglio di partenza 108 corridori. Fra gli assenti (pochi) Taccone e Cribiori. Dopo una trentina di chilometri il cielo si oscurava e rovesciava acqua. Tutti in gruppo a Nonantola e niente di nuovo a Bologna. Sembrava proprio una marcia di trasferimento. Finalmente, all'ottantesimo chilometro un corridore usciva dal gesso.

Era il n. 114, l'isolato Manzoni. Un fuoco di pagli per perché il tentativo svaniva dopo una diecina di chilometri.

Pioggia a dirotto. Sulle rampe di Casona, Fontana e Bitossi cercavano di tagliare la curva, ma venivano bloccati da D'Antoni. Adori. La strada scivola e Babini tira la fila. Il pioggia si spravava in due e si proseguiva così fino a Serramazzoni dove, a quota 791, Ottaviani precedeva Baldini, Ciampi, Battistini, Cerato, Pandiani e gli altri.

Cessava di piovere e un palido sole dava luce e colori alle colline modenese. Discesa su Mirandola e poi Modena km 153, qui forava. Durante che tornava a sorpassare con l'aiuto di Casati e Ferretti.

Più in là mettevano piede a terra Babini, Vendemmiati, Casati, Chiappano e Neri. Rientravano tutti compresa una pattuglia guidata da De Rosso, perché la corsa era una massata ancora tutta da sbrogliare. Carpi, Ponte Motta, Cavezzi, Mirandola e infine un circuito di cinque chilometri e cinque metri di ripetuta quattro volte.

Il pioggia era sempre compatto. Niente nel primo giro, niente nel secondo, niente nel terzo, e nel quarto il volantone finale al quale non partecipavano i corridori coinvolti nella caduta a cui abbiamo accennato.

Le due (Falaschi e Baffi) tirano la volata a Carlesi che era netamente davanti a Martin. Martin diceva di essere confortato da tre testimonianze. Carlesi negava, idem Baffi, idem Falaschi. E la giuria si riuniva in una saletta per decidere. Pas-



MIRANDOLA — Il vittorioso sprint di Carlesi.

presentato  
a Roma

La bella corsa sarà prova di selezione  
per la Praga-Varsavia-Berlino

Il XVIII Gran Premio della Liberazione, programmato per il 25 aprile, è stato presentato ieri alla stampa dal compagno Mario Pallavicini, capo dell'Ufficio propaganda dell'Unità di Roma e di Milano, dal consigliere delegato dell'UNIFIZZ e presidente della Lazio-ciclistica signore Romano Pontisso e dal collega Franco Di Stefano che reggerà l'Ufficio stampa della corsa. Alla breve significativa cerimonia, convocata da Vito Volodarsky dell'Eur, in occasione della riunione in pista organizzata dalla Polisportiva Giornalisti, insieme ai numerosi giornalisti e dirigenti di società ciclistiche erano presenti anche il vice presidente dell'UVI signor Quattrochi e numerose personalità del mondo ciclistico laziale.

Da due anni il Gran Premio della Liberazione è organizzato direttamente dal nostro giornale che prima aveva sulla corsa il solo patrocinio. L'organizzazione è affidata ai valerosi dirigenti della «Monti», la gloriosa società di Trieste, con la testa Ottorino Pintuzzi. Animati da sinceri propositi democratici, i dirigenti della «Monti» danno vita alla corsa, nel 1945, per legare la loro passione sportiva agli ideali di rinascita scaturiti dalla Resistenza, e proprio per sottolineare la ritrovata unità del nostro popolo, anziché legarsi ai partiti di sinistra, che pure altamente meritevoli dell'avvenuta liberazione d'Italia, preferirono legarsi ad una data, il 25 aprile, che rimarrà nella storia a ricordare la vittoria delle forze democratiche sull'oppresso nazifascista e l'impegno di tutti gli uomini della Resistenza a costruire il nuovo stato italiano nella libertà e sulla democrazia.

Oggi che molti uomini politici governativi hanno dimostrato la lezione di modestia di questa democrazia data dai dirigenti della «Monti», compiacendosi di legare il proprio nome a Coppe e Gran Premi specialmente in periodi elettorali, è eccezionalmente bello per noi ricordare l'atto di nascita del Gran Premio della Liberazione che abbiamo ereditato dalla «Monti» e che costituisce per noi un onore continuare ad organizzare.

Questa è la corsa, per l'interessamento di un dinamico Franco Mealli (che sarà direttore di corsa) e del T. D. medico, insieme ad altre tre gare locali e quattro lombarde, sarà prova di selezione per la formazione della squadra azzurra che andrà alla «Corsa della Pace», la Praga-Varsavia-Berlino che scatterà da Praga il 2 maggio.

Su indicazione del C. T. azzurro, il percorso, pur non comprendendo severe asperità, è abbastanza duro per la lunghezza (185 km.) e per i continui saliscendi che lo caratterizzano.

La corsa partirà alle ore 11 del 25 aprile dal 6° km. della via Appia e dopo avere attraversato Albano, Ariccia, Genzano, Cecchina, Aprilia, Anzio, Neutino, Le Ferriere, Cisterna, Cori, Giulianello, Velletri, Larino, Artena, Valmontone, Palestina, Gallicano, Osteria Osa Ponte Lucano, via Tiburtina (fino al bivio per Tor Sapienza) Tor Sapienza, via Palestina si trasformerà sulla via Tor di Schiavi.

La gara ha assunto importanza perché vi hanno sempre partecipato i migliori dilettanti italiani (nel 1960 la gara fu internazionale e vi parteciparono anche rumeni, sovietici e bulgari) e per il suo libro d'oro che è costellato di nomi cari alle folle sportive (Venturini fu il vincitore del 1959).

Questa XVIII edizione anche per la ricchezza dei suoi premi è senz'altro una delle migliori edizioni. Alle 100.00 lire di premio di classifica si aggiungono 15.000 lire di premi per i trofei di planti, 15.000 lire di medaglie d'oro dei valori di 20 mila lire ciascuna (una alla società del vincitore e una al vincitore) una medaglia d'oro del valore di 5000 lire (al secondo classificato) e tre medaglie d'argento (al terzo, quarto e quinto classificato). La Coppa Ugo Giner del valore di 15.000 lire andrà alla società meglio classificata nei primi cinque arrivati, mentre il Trofeo Ugo Giner sarà assegnato alla squadra meglio classificata nei primi ventiquattr'arrivati. Altre coppe ed altri premi minori sono in palio ed altri ancora arriveranno per l'interessamento degli sportivi delle località dove la corsa transiterà.

La partecipazione dei migliori dilettanti italiani è assicurata dall'investitura che la CTS ha voluto dare alla corsa, per assicurare quel clima agonistico che sempre ha caratterizzato il Gran Premio della Liberazione, sono stati rivolti inviti a ben venti società ciclistiche e ai Comitati regionali delle Puglie e della Campania. Le società ciclistiche che sono state invitate a partecipare alla gara sono: una piemontese, cinque lombarde, due venete, quattro emiliane, cinque toscane, una marchigiana, una umbra, una abruzzese.

La classifica del «Cougnet»

1) Baldini (Cynar) punti 48; 2) Cetola, punti 38; 3) Martini, punti 36; 4) De Carles, punti 36.

## sport - flash

### Ambu vince a Palermo

Antonio Ambu ha vinto a Palermo la prima prova del campionato italiano di slalom speciale, con 1'23"17, media 40,245. La gara si è svolta sulla distanza di 18 chilometri in un tracciato del centro cittadino, ha visto fin dalle prime battute accendersi il duello tra i due.

### E' morto Ritchie Fontaine

Venerdì sera è morto, all'età di 47 anni, il famoso pugile Ritchie Fontaine, che nel 1939 aveva tentato invincibilmente di togliere il titolo mondiale del veterano Henry Armstrong.

### Stuffer «tricolore» di gran fondo

Livio Stuffer ha vinto la 50 chilometri di Schilpario aggiudicandosi, per il secondo anno consecutivo, le sedentze tricolore.

La gara, svoltasi sotto una lenta nevicata che però non ha compromesso il buon stato della pista, è stata animata da una viva lotta fra Stuffer, Steinert, Manfrini, Stella e di Bona.

Stuffer è riuscito a prevalere grazie alla sua prudente condotta iniziale.

### Gino Sala

### L'ordine d'arrivo

1) Guido Carlesi (Molteni) 5.23.17, media 40,245; 2) Martini (Inac) 5.23.17, media 40,245; 3) Baldini (Cynar) 5.23.17, media 40,245; 4) Cetola (Cynar) 5.23.17, media 40,245; 5) Baldini (Cynar); 6) Mignani; 7) Liverio; 8) Cerato; 9) Adorni; 10) Baffi; 11) Lenzi; 12) Vassalli; 13) Cetola; 14) Alzola; 15) Pesci; 16) Azzini; 17) Falaschi; 18) Gentina; 19) Zambro; 20) Fontana.

Segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

**La classifica del «Cougnet»**

1) Baldini (Cynar) punti 48; 2) Cetola, punti 38; 3) Martini, punti 36; 4) De Carles, punti 36.

### Nollet per K.O. su Rodriguez

Il campione francese dei leggeri Fernand Nollet ha battuto K.O. su Rodriguez ieri sera lo spagnolo Lopez Rodriguez per K.O. alla settima ripresa.

### A Sorrentino la Targa Vesuvio

Cinquanta corridori al «via» della Targa Vesuvio: vincitore Sorrentino, seguito da Rizzo, Buondonno, Prota e Ridolfi. Nel campionato regionale, a Sorrentino, si è svolta una prova motociclistica in salita sulla distanza di 9 chilometri e 200. Nella 175 classifica tricolore: 1) Rizzo; 2) Prota; 3) Sorrentino; 4) Buondonno; 5) Ridolfi; 6) Cetola; 7) Liverio; 8) Cetola; 9) Adorni; 10) Baffi; 11) Lenzi; 12) Vassalli; 13) Cetola; 14) Alzola; 15) Pesci; 16) Azzini; 17) Falaschi; 18) Gentina; 19) Zambro; 20) Fontana.

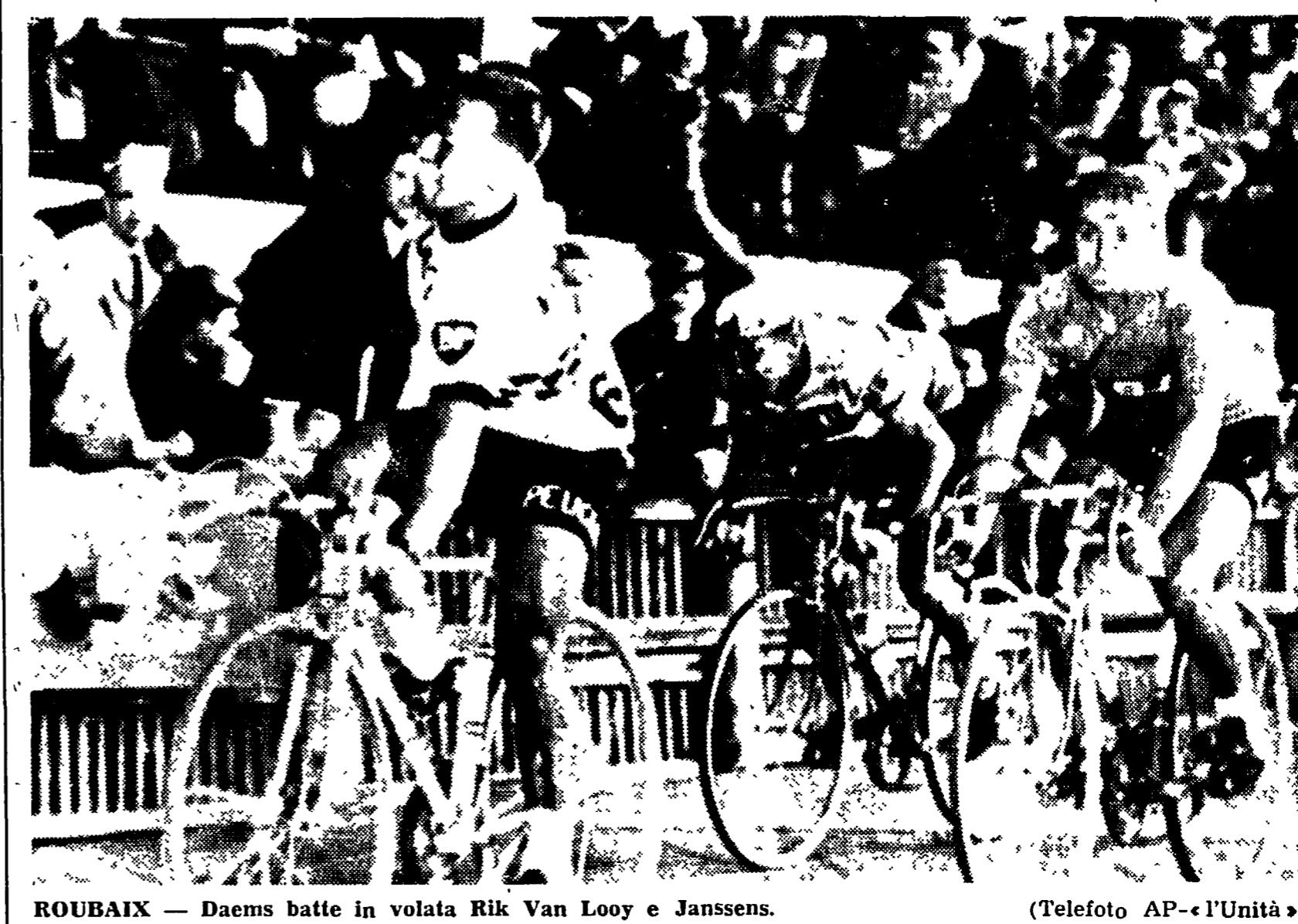
Segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

### La classifica del «Cougnet»

1) Baldini (Cynar) punti 48; 2) Cetola, punti 38; 3) Martini, punti 36; 4) De Carles, punti 36.

Nell'inferno della Parigi-Roubaix

## Lo sprint di Daems non perdona Van Looy



ROUBAIX — Daems batte in volata Rik Van Looy e Janssens.

(Telefoto AP-«l'Unità»)

Dal nostro inviato

ROUBAIX, 7.

La sua sentenza di gara non si poteva più negare. C'era il pericolo nostro. E c'era il rischio per i corridori che sbucavano dalla nube di polvere nera della strada maledetta e rimanevano prigionieri nel corteo delle automobili e delle motociclette. Lâ Lohmuller, il sardicco scrittore del nuovo, terribile «pavé», urlava parole maestralesse: «È dunque tra i dannati, e i più disperati minacciavano».

Oggi che molti uomini politici governativi hanno dimostrato la lezione di modestia di questa democrazia data dai dirigenti della «Monti», compiacendosi di legare il proprio nome a Coppe e Gran Premi specialmente in periodi elettorali, è eccezionalmente bello per noi ricordare l'atto di nascita del Gran Premio della Liberazione che abbiamo ereditato dalla «Monti» e che costituisce per noi un onore continuare ad organizzare.

Oggi la corsa, per l'interessamento di un dinamico Franco Mealli (che sarà direttore di corsa) e del T. D. medico, insieme ad altre tre gare locali e quattro lombarde, sarà prova di selezione per la formazione della squadra azzurra che andrà alla «Corsa della Pace», la Praga-Varsavia-Berlino che scatterà da Praga il 2 maggio.

Su indicazione del C. T. azzurro, il percorso, pur non comprendendo severe asperità, è abbastanza duro per la lunghezza (185 km.) e per i continui saliscendi che lo caratterizzano.

La corsa partirà alle ore 11 del 25 aprile dal 6° km. della via Appia e dopo avere attraversato Albano, Ariccia, Genzano, Cecchina, Aprilia, Anzio, Neutino, Le Ferriere, Cisterna, Cori, Giulianello, Velletri, Larino, Artena, Valmontone, Palestina, Gallicano, Osteria Osa Ponte Lucano, via Tiburtina (fino al bivio per Tor Sapienza) Tor Sapienza, via Palestina si trasformerà sulla via Tor di Schiavi.

La gara ha assunto importanza perché vi hanno sempre partecipato i migliori dilettanti italiani (nel 1960 la gara fu internazionale e vi parteciparono anche rumeni, sovietici e bulgari) e per il suo libro d'oro che è costellato di nomi cari alle folle sportive (Venturini fu il vincitore del 1959).

Questa XVIII edizione anche per la ricchezza dei suoi premi è senz'altro una delle migliori edizioni. Alle 100.00 lire di premio di classifica si aggiungono 15.000 lire di premi per i trofei di planti, 15.000 lire di medaglie d'oro dei valori di 20 mila lire ciascuna (una alla società del vincitore e una al vincitore) una medaglia d'oro del valore di 5000 lire (al secondo classificato) e tre medaglie d'argento (al terzo, quarto e quinto classificato). La Coppa Ugo Giner del valore di 15.000 lire andrà alla società meglio classificata nei primi cinque arrivati, mentre il Trofeo Ugo Giner sarà assegnato alla squadra meglio classificata nei primi ventiquattr'arrivati. Altre coppe ed altri premi minori sono in palio ed altri ancora arriveranno per l'interessamento degli sportivi delle località dove la corsa transiterà.

La partecipazione dei migliori dilettanti italiani è assicurata dall'investitura che la CTS ha voluto dare alla corsa, per assicurare quel clima agonistico che è sempre ha caratterizzato il Gran Premio della Liberazione, sono stati rivolti inviti a ben venti società ciclistiche e ai Comitati regionali delle Puglie e della Campania. Le società ciclistiche che sono state invitate a partecipare alla gara sono: una piemontese, cinque lombarde, due venete, quattro emiliane, cinque toscane, una marchigiana, una umbra, una abruzzese.

La classifica del «Cougnet»

1) Ambu (Cynar) punti 48; 2) Cetola, punti 38; 3) Martini, punti 36; 4) De Carles, punti 36.

Segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

### Concorso

### l'Unità

### sport

1